



AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.13/dicembre 2019

PRIMO PIANO

DALL'AVVENTO AL MESE DELLA PACE

Il senso dell'incarnazione

"La pace in un mondo multireligioso" è il titolo del recente documento comune del Consiglio Ecumenico delle Chiese e del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso.

E' decisivo il rapporto tra fede in Cristo e impegno per la pace: il legame tra Gesù e la pace è il cuore della fede cristiana, il primo annuncio che scaturisce dalla nascita di Cristo. Il fondamentale 'discorso della montagna' di Gesù inizia con «Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come figli».

Non si tratta di un'emozione romantica, ma di ripartire dal senso dell'incarnazione. Da qui la responsabilità dei credenti: in molti conflitti, violenza e religione sono associate, mistificando così l'ispirazione profonda del cristianesimo, ma anche di tutte le altre grandi religioni. Da qui la necessità di costruire la pace attraverso l'educazione, riprendendo il modello che proprio Gesù ci offre nei Vangeli e toccando alcune questioni di forte attualità: dalla formazione permanente alla conoscenza e protezione dell'altro, dalla questione del potere all'uso dei media, al risanamento delle memorie.

Una sollecitazione rivolta alle chiese per un rinnovato impegno formativo, che si collega all'iniziativa interreligiosa di papa Francesco: "Ricostruire il patto educativo globale" che connetta l'impegno per la pace alla cura del creato; intanto si è costituito il Comitato per raggiungere gli obiettivi contenuti nel Documento sulla Fratellanza Umana per la pace mondiale e la convivenza comune, composto da cristiani, musulmani ed ebrei.

Leggi "Il Regno/ Documenti" n.19/2019 e <https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-09/papa-francesco-messaggio-patto-educativo.html> <https://www.acistampa.com/story/papa-francesco->

Cattolici in politica: identitari o popolari?

Il tema dei cattolici in politica sta tornando timidamente allo scoperto nei dibattiti associativi e in generale ecclesiali. Non basta però auspicare che le istituzioni vengano popolate da persone cattoliche di valore. La vera domanda è come queste debbano comportarsi. Molte sono le proposte e le idee al riguardo e non tutte in piena armonia tra di loro.

Potremmo per semplicità ricondurre queste molte diverse prospettive a due categorie tra loro contrapposte, che etichetteremo con "cattolici identitari" e "cattolici popolari".

I cattolici identitari si riconoscono facilmente: si accompagnano con **simboli** assai connotati, portano avanti battaglie politiche sui **diritti civili** che rispecchiano una certa **tradizione ecclesiale** (vedi ad esempio il contrasto ad aborto, eutanasia, coppie omosessuali), tengono molto a sottolineare il fatto di essere credenti, non mancano di segnalare paura e diffidenza rispetto a chi professa una fede differente.

I cattolici popolari invece sono più difficili da riconoscere. Hanno comunque in mente "contenuti evangelici", con la differenza che la riflessione sui diritti civili è soprattutto legata al tema dei **diritti umani**. Al centro del loro essere cattolici impegnati sta una sorta di questione di **stile**: sono cattolici perché ascoltano in modo autentico, perché rispettano l'altro chiunque egli sia (anche i cattolici identitari), perché si spendono in modo gratuito per il bene comune.

La fondamentale differenza tra questi due approcci dei cattolici alla politica è la **relazione con il mondo e con l'alterità**, con l'antitesi. Da un lato è considerata una minaccia perché non risponde ai propri dettami, dall'altro è un'occasione di crescita comune, di incontro fecondo. Da un lato vi è un cattolico che parla, dall'altro un cattolico che ascolta, e vive così la sua testimonianza (o almeno il suo inizio). Da un lato la politica somiglia a una crociata, dall'altro è "la più alta forma della carità".

Chiediamoci, per concludere, dove ci collochiamo. Dove si collocano le nostre comunità e le nostre associazioni. Di cosa abbiamo più paura: di perdere la nostra identità di cattolici o di mancare a un vero, autentico incontro con i nostri fratelli? A.G.

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'**UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO** della CEP e l'Associazione **AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA**- Del. Piemonte



PER FARE IL PUNTO ...*Un bilancio del gruppo regionale su fede/politica/1***DENTRO UN PERCORSO**

Nell'ultimo incontro, una opportuna verifica del cammino svolto nell'arco di 5 anni. All'interno del percorso virtuoso che l'Ac vive nella stagione assembleare in cui, oltre a rinnovare i propri responsabili, l'associazione è chiamata a decidere le linee dell'attività futura. Tra i molti spunti e valutazioni emerse, una prima serie ci segnala alcuni elementi positivi.

- La **costruzione di un gruppo** consolidato di giovani e adulti, a servizio dell'Ac e della Chiesa piemontese, in collaborazione con l'Ufficio della Pastorale Sociale.

- L'aver sperimentato un **esercizio concreto di laicità cristiana**, nel tentativo di contrastare (o almeno di sollevare un dubbio in chi non ci ha ancora pensato) circa una deriva che abbiamo visto crescere in questi decenni e che tende a identificare la testimonianza dei laici-cristiani con il solo servizio ecclesiale, "dentro i confini del tempo" o al più dell'oratorio.

- Cercare di **intrecciare ciò che sentiamo e viviamo ogni giorno** nelle nostre famiglie, sui luoghi di lavoro, nei bar, in Tv o sui social **con il Vangelo e il magistero sociale della Chiesa** per andare oltre il facile slogan ed elaborare un **giudizio motivato** su ciò che accade.

- Da qui il desiderio di una **conoscenza di merito** dei problemi che li approfondisca nella loro **complessità**. Da qui un rapporto stabile con esperienze (come l'Università cattolica e la rivista 'Aggiornamenti sociali') capaci di garantire le necessarie competenze

- Il tentativo di un **discernimento comunitario**, per individuare punti condivisi, elaborati nel gruppo gradualmente, a partire da posizioni anche diverse ma vissute nell'ascolto e nel rispetto reciproco.

- L'incontro con persone provenienti da esperienze ecclesiali e oggi direttamente impegnate in politica, mossi da una **inquietudine** ed una **ricerca di dialogo** critico tra cristiani e di uno spazio di spiritualità.

Abbiamo di certo confermato la **necessità per i laici** (a maggior ragione se laici di AC) di **"prendere parte"** rispetto ai problemi del nostro tempo. Un impegno che deve tornare a essere parte della formazione cristiana. Mentre resta aperta **la domanda sul "come"** rendere testimonianza ed esercitare responsabilità personale laicale oggi.

(segue al prossimo numero).

S.C.

SILENZIO

Ogni atto di parola ha valenza etica e richiede una responsabilità.

La parola pronunciata non è più mia, ma è abbandonata all'udire.

Appartiene alla più grande responsabilità del parlare il fatto che la parola pronunciata non possa più essere richiamata indietro.

La parola pronunciata appartiene a chi la ode.

H.Gadamer, *La responsabilità del pensare*, citato in L.Manicardi, *Spiritualità e politica*, Qiqajon, 2019, p.56.

IN GIRO**Fare memoria**

è la nostra fiducia nel domani, parte della concretezza della nostra fede



Fare memoria

Esperienza associativa AdultiSSimi - AC diocesana di Cuneo

L'AC diocesana di CUNEO

presenta
L'esperienza associativa degli AdultiSSimi
In un libro
il cammino di questi anni

**TORINO Reggere lo squilibrio. Fare politica con i semi dell'innovazione e della profezia**

Il nuovo corso di "Piccole Officine Politiche" a cura di Ufficio Pastorale Sociale, ACLI e ACI. 5 seminari aperti da Matteo Truffelli, con don L.Ciotti, D.Ropellato, M.Bentivogli.

AOSTA Laboratorio di cittadinanza. Costruire insieme una nuova consapevolezza. Quale spazio per una nuova stagione di democrazia? Corso a cura di ACI, ACLI, AGESCI: 5 incontri con R.Moro, V.Rapetti, B.Elia, fr. A.Serafino

CAMBIAMENTI CLIMATICI

messaggio di Papa Francesco ai partecipanti alla Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite
Sensibilità in crescita, ma volontà politica insufficiente -
<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-12/papa-francesco-messaggio-cop21-madrid-accordo-parigi-clima.html>

**NEL MERITO**

Questa rubrica è un po' il cuore del servizio di documentazione. L'intento è quello di offrire ogni volta una selezione di alcuni (pochi!) articoli, utili nel discernimento del rapporto fede-politica, nei suoi diversi aspetti. Materiali rivolti, quindi, sia alla formazione personale, sia alla riflessione in gruppo e in associazione, a disposizione delle nostre comunità ecclesiali. Ogni testo è introdotto in forma essenziale.

CATTOLICI E POLITICA: un "inverno caldo" -

Tra le molte reazioni all'intervista del card. Ruini, di cui abbiamo riferito nello scorso numero, merita una lettura l'ampia intervista di padre **Sorge**, gesuita, protagonista della riflessione sul rapporto cattolici/politica fin dagli anni '70, quando fu tra i responsabili del primo Convegno Ecclesiale della chiesa italiana su "Evangelizzazione e promozione umana". Tra l'altro Sorge ricorda il ruolo dell'Ac nel dopo Concilio ed il contrasto con CL, nel quale si faceva evidente che il diverso approccio alla politica dipendeva (e dipende) dalla diversa visione del rapporto Chiesa/mondo, quindi dalla assunzione della ecclesiologia conciliare (in <http://espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/11/15/news/a-benedire-salvini-ruini-sbaglia-1.340844?preview=true>). La comprensione dei cambiamenti sociali (in particolare il venir meno del senso di comunità ed il riemergere delle "tribù" volte a rispondere a bisogni individuali) non solo evidenzia la crisi della democrazia, ma anche dei presupposti del "progetto culturale della chiesa italiana", lanciato proprio da Ruini nel 1997, dopo il convegno ecclesiale di Palermo; così Gilberto **Borghi** approfondisce in "Oltre Ruini e il progetto culturale" (in <http://www.vinonuevo.it/index.php?l=it&art=3526>)

CATTOLICI E SCELTE PASTORALI: che fine ha fatto l'Evangelii Gaudium?

La consegna che papa **Francesco** lasciò al Convegno ecclesiale di Firenze riguardava la seria assunzione dell'enciclica nel concreto delle scelte pastorali operate dalle comunità italiane. E' questo il primo passo proprio quando si torna a proporre un Sinodo italiano. Dai lavori del Sinodo dell'Amazzonia ci viene la sollecitazione a ripensare alla presenza di chiesa sul territorio e quindi al ruolo del laicato, uscendo da un modello di chiesa tutto centrato sul ruolo del prete (che ormai non è neppure più immaginabile, specie nelle piccole comunità che sono la maggioranza nella nostra regione). E' quanto sviluppa don Roberto **Pandolfi** in «Una nuova struttura di comunità» (in <http://www.vinonuevo.it/index.php?l=it&art=3523>). Questa riforma della chiesa domanda appunto un discernimento, la scoperta e la comprensione di ciò che è possibile, praticabile: "Non si tratta semplicemente di abbandonare stili cattivi e di crescere nella virtù, ma di entrare in una comprensione più profonda del Vangelo e quindi di introdurre dei cambiamenti nella forma delle comunità ecclesiali che non erano previsti in precedenza. Questo significa che non si può parlare di una fedeltà della Chiesa a Dio in termini assoluti, ma sempre relativi ad un preciso momento e luogo della sua esistenza" suggerisce Massimo **Nardella** - richiamando il metodo già proposto da Yves Congar - in «Chiesa: superare il 'si è sempre fatto così'» (in <http://www.settimananews.it/teologia/superare-sempre-fatto-cosi/>).

IL DIBATTITO SUL MES (Meccanismo Europeo Salva-Stati)- Polemica tanto dura quanto poco consistente "nel merito", ma che mette in luce come la propaganda a fini interni (ad es. le elezioni regionali) riesca talora a oscurare i dati di realtà, i problemi che pure esistono, minando la affidabilità internazionale dell'Italia. E segnala anche il forte antieuropeismo di alcuni partiti che - a corto di argomentazioni reali - sollevano il sospetto di complotti antitaliani. Il tema è ben illustrato da M. Girardo su "Avvenire" *Come funziona il Salva-Stati e cosa (non) rischia l'Italia. Perché lo scontro e Che cosa cambia col nuovo MES* <https://www.avvenire.it/economia/pagine/che-cosa-cambia-con-il-nuovo-mes>. Mentre C. DeBlasi spiega in *Ecco le 5 bufale più in voga sul MES* <https://www.econopoly.ilsole24ore.com/2019/11/26/bufale-mes/>

PATRIOTI O NAZIONALISTI? Qualcuno penserà che sono la stessa cosa. Ed invece proprio no.

Anzi, il nazionalismo finisce spesso per ritorcersi contro la patria, generando conflitti, violenze e ostilità che dividono. La storia del Novecento ha molto da insegnarci circa i guasti del nazionalismo. Proprio il contrario di un sano amor di patria, che mira ad unire - senza annullare - le diversità presenti in ogni popolo e nazione. Guardando al futuro. A maggior ragione in una situazione multiculturale, multi religiosa e multi etnica quale quella che stiamo vivendo. Ed allora un paio di spunti per capire meglio: in «*Retrotopia*» (ed. Laterza) S. Baumann illustra una tendenza del nostro tempo a guardare all'indietro, rifugiandosi in meccanismi e ideologie del passato, mentre Mario Viroli (in «*Nazionalisti e patrioti*» ed. Laterza) distingue il nazionalismo/sovranoismo (che esalta l'identità e distrugge la democrazia) dal patriottismo repubblicano, che tiene unite nazione, libertà politica e giustizia sociale. <https://video.repubblica.it/rubriche/racconti-di-corrado->



TRA STORIA E FUTURO

Cristiani, comunità e politica.

laici di AC a 50 anni dal nuovo statuto verso la XVII assemblea
Fascicolo dell'AC regionale sulla scelta religiosa oggi: riflessione per un discernimento sulla politica di oggi e sulla responsabilità civile dei cristiani.

**EDUCAZIONE CIVILE:
CONOSCERE LA COSTITUZIONE**

La rinnovata promessa di dedicare spazio all'educazione civica nella scuola conferma la piena attualità del progetto sulla conoscenza della Costituzione predisposto a cura di Delegazione Regionale ACI e Associazione Memoria Viva di Canelli, in occasione del 70°. Esso prevede sia una proposta di corso di aggiornamento per docenti, sia la possibilità di utilizzo didattico del catalogo e della mostra sulla Costituzione che ha avuto numerosi e positivi riscontri (ben 30 le località ove è stata presentata).

70°

1948-2018
La Costituzione:
un anniversario
per il futuro

Dalla Resistenza alla Costituente - Protagonisti, idee e principi base - Le donne al voto per la prima volta
di Vittorio Rapetti e Mauro Stroppiana

DAL NUOVO STATUTO AC ALLA NASCITA DELL'ACR: CONOSCERE LA NOSTRA STORIA

MOSTRA E CATALOGO - a disposizione delle diocesi. Un buon strumento in occasione del prossimo cammino assembleare che coincide con il 50° anniversario del nuovo Statuto di AC e la nascita dell'ACRagazzi, che tanti buoni frutti ha dato in questi decenni.

**Laici insieme,
tra fede, storia e territorio**

per una storia dell'Azione Cattolica in Italia e in regione

NEL MERITO

CHIESE e DEMOCRAZIA

Uno sguardo alle chiese fuori d'Italia ci offre due documenti molto significativi sul rapporto fede/politica, con al centro uno sforzo di discernimento sulla democrazia.

LA DICHIARAZIONE CONGIUNTA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA E DEL CONSIGLIO DELLA CHIESA EVANGELICA IN GERMANIA sostiene la convinzione del valore dello stato democratico e sociale, *"il miglior ordinamento politico possibile, perché fra l'altro capace di ammettere la possibilità di miglioramento e soprattutto di critica"*. Per questo il documento - che ha carattere ecumenico- sollecita a rafforzare la fiducia nella democrazia perché *"il ritorno di concezioni autoritarie e di una politica di potere senza scrupoli mostrano chiaramente e inequivocabilmente che la pace, la democrazia e lo stato di diritto non sono più scontate"*. **LETTERA APERTA CONTRO IL NUOVO NAZIONALISMO** è la riflessione di un gruppo di intellettuali cristiani degli USA in cui si denuncia una politica demagogica contro le minoranze e la tentazione di alcuni cristiani di coniugare la fede con politiche nazionaliste per rafforzare il loro ruolo politico (su "Il Regno/Documents" n.17, 2019).

**STORIA,
STORIE, ...
PERSONE
DONNE**



Un nuovo strumento per conoscere e per comprendere i difficili, ma possibili, percorsi di integrazione e solidarietà. A partire dalla condizione femminile, quella di maggior debolezza sociale, specie nelle vicende di migrazione. Così il sito, promosso dall'Ong World Friends e dalla Cooperativa Sociale "Crescere insieme" di Acqui <http://www.ilfemminilediuguale.it/storie> **di emancipazione per la parità di genere con fotostorie (Enrico Minasso), video interviste (Francesco Morino), laboratori musicali (Enrico Pesce), testi (M.Paganelli): un ponte tra Piemonte e Kenya, per raccontare 8 storie di donne, preziose per la formazione e la didattica.**

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**

visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta <http://www.acpiemonte-aosta.it/> -- la pagina FB <https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/> e il sito dell'Azione Cattolica nazionale <https://azionecattolica.it/>

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELLA DELEGAZIONE REGIONALE ACI
Redazione: Massimo Liffredo, Silvio Crudo, Piero Reggio, Vittorio Rapetti. *Ha collaborato Alessandro Greco - dicembre 2019*